

4.2. - Andamento finanziario ed indebitamento

Nel periodo in esame il gruppo IRI ha proseguito nell'azione volta a perseguire il necessario risanamento economico e finanziario; i flussi di autofinanziamento generati, unitamente alle risorse rivenienti dagli smobilizzi realizzati, hanno alquanto ridotto il livello dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Tale aggregato, infatti, a fine 1995 si è attestato sui 57.522 miliardi⁵⁰, con una riduzione di circa 8.000 miliardi rispetto ai 65.700 miliardi di fine 1994 e di circa 12.600 miliardi rispetto ai 70.321 miliardi di fine 1993, mentre per il 1996 si attesta su L.mldi 25.230.

Pur nel perseguimento del massimo contenimento dell'indebitamento, notevoli risorse sono state destinate all'attività di investimento - circa 22.000 miliardi nel biennio relativi ad immobilizzazioni materiali - al fine di non perdere competitività sui mercati. Ciò è stato realizzato anche grazie al contributo offerto dall'autofinanziamento (circa 29.200 miliardi) e dall'attività di smobilizzo (10.700 miliardi).

Altre fonti di finanziamento sono derivate dagli apporti ricevuti dallo Stato (circa 3.300 miliardi) e da aumenti di capitale sottoscritti da azionisti terzi (oltre 2.000 miliardi), in gran parte collegabili all'operazione di capitalizzazione di Finmeccanica, realizzata però anche attraverso il supporto delle istituzioni finanziarie esposte nei confronti delle aziende del settore difesa ex Efim.

La specifica azione di reperimento di risorse creditizie a medio/lungo termine si è infine sostanziata nell'acquisizione di finanziamenti netti per 2.800 miliardi: in particolare, i finanziamenti accesi nel periodo 1994/1995 si sono quantificati in 19.800 miliardi (compresi 5.000 miliardi relativi al mutuo in obbligazioni C.DD.PP. ex L. 598/94), mentre i rimborsi di prestiti in essere sono risultati complessivamente pari a circa 17.000 miliardi.

L'attività di privatizzazione ha consentito di acquisire incassi complessivi pari nel triennio 1994/96 a circa 12.000 miliardi, oltre ad introiti dilazionati per

⁵⁰ Compresi i debiti delle liquidazioni Ilva ed Iritecna che, così come disposto dalla normativa sui bilanci di Gruppo, dal 1994 non vengono più inseriti nel bilancio consolidato. Se si prescinde da tale componente il livello di indebitamento si attesta sui 56.100 miliardi nel 1995 e sui 60.300 mil.di nel 1994.

circa 12.600 miliardi, in gran parte connessi alla cessione della STET per la quale il Tesoro ha versato all'IRI una prima tranche di 3.000 miliardi ed era previsto che il residuo importo (minimo: 11.530 miliardi) venisse corrisposto entro il 30 giugno 1997 ⁵¹.

A seguito degli incassi sopra ricordati l'esposizione dell'IRI verso il mercato è passata dai 26.200 miliardi di fine 1993 ai 20.900 circa miliardi relativi al 31 dicembre 1996 (- 5.300 miliardi), mentre di dimensioni più rilevanti (- 12.900 miliardi circa) risulta la riduzione registrata nello stesso periodo a livello di esposizione finanziaria netta, che tiene conto anche dei richiamati crediti verso il Ministero del Tesoro relativi alla cessione allo stesso della partecipazione STET.

Lo sbilancio finanziario di fine 1996 è di 2.196 miliardi, con una riduzione di circa 10.700 miliardi rispetto al 31.12.1993.

A determinare tale andamento, oltre alla richiamata attività di smobilizzo hanno contribuito anche ulteriori azioni finanziarie volte a consentire il reperimento di risorse integrative: in particolare la cessione di titoli in portafoglio (2.600 miliardi), l'effettuazione di operazioni di factoring (900 miliardi)⁵², il rientro del finanziamento a suo tempo concesso alla STET ex lege 730/1983 (550 miliardi), e la cessione di crediti di imposta (400 miliardi) e dei diritti di opzione connessi all'operazione di aumento di capitale della Finmeccanica (circa 200 miliardi).

Ulteriori risorse per circa 5.500 miliardi sono derivate da apporti dello Stato connessi al rimborso sia di rate di finanziamenti dei quali il Tesoro ha assunto a proprio carico l'onere (2.500 miliardi), sia degli oneri forfettariamente riconosciuti all'IRI (3.000 miliardi)⁵³ per la liquidazione della Finsider.

Tali incassi hanno consentito, oltre alla riduzione dell'indebitamento, di coprire i fabbisogni connessi alla gestione ordinaria della Società (5.300 miliardi) e di fare fronte alle ingenti esigenze finanziarie di alcuni settori del Gruppo; in particolare, nel triennio in esame, le liquidazioni Ilva ed Iritecna,

⁵¹ Il 12 marzo 1997 è stato effettuato dal Tesoro un secondo versamento di 6.300 mldi e il 16 giugno un terzo versamento di 2.200 mldi e il 17 dicembre 1997 un ulteriore versamento di 5.000 miliardi.

⁵² Il dato esclude i 640 miliardi relativi all'operazione effettuata a valere sul rimborso degli oneri per la siderurgia.

⁵³ Il dato comprende i 640 miliardi fattorizzati nel 1995.

che hanno assorbito risorse complessive per circa 8.700 miliardi e gli interventi di capitalizzazione di importanti controllate (Finmeccanica: 700 miliardi; Fintecna: 1.500 miliardi; Fincantieri: 200 miliardi; Alitalia: 1.000 miliardi; Cofiri: 400 miliardi), pari a 3.800 miliardi.

Alle azioni finanziarie sopra richiamate si sono accompagnate operazioni di "gestione dell'indebitamento" che hanno portato nel triennio all'accensione di nuovi finanziamenti per 12.900 miliardi (dei quali 10.000 a valere sui mutui in obbligazioni C.DD.PP. ex lege 598/1994), a fronte di rimborsi netti di debiti a medio/lungo termine per complessivi 11.700 miliardi ⁵⁴.

⁵⁴ Per il 1997 le occorrenze finanziarie si sono ridimensionate in circa 17.000 miliardi.

IRI S.P.A. - RIEPILOGO ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Lire miliardi)

	Consuntivo 31.12.1993	Consuntivo 31.12.1994	Consuntivo 31.12.1995	Consuntivo 31.12.1996	Variazione 1993/1996
Indebitamento a M/L termine	21.647	22.148	22.597	20.981	-666
Indebitamento a breve termine	4.997	3.483	2.587	37	-4.960
Disponibilità e crediti finanziari a breve	441	30	34	95	-346
* ESPOSIZIONE VERSO IL MERCATO	26.203	25.601	25.150	20.923	-5.280
Titoli ricevuti in portafoglio	1.619	1.939	2.066	--	-1.619
Crediti per interessi su titoli	--	182	175	--	-182
Crediti scaduti per apporti dallo Stato	486	440	453	1	-485
Crediti verso il Tesoro (STET)	--	--	--	11.530	11.530
* TOTALE INDEB. FINANZIARIO NETTO	24.098	23.040	22.456	9.392	-14.706
Crediti verso società in liquidazione					
- Ilva	--	99	128	17	17
- Iritecna (**)	260	--	1.091	1.089	829
Crediti verso società operative					
- Sofinpar	1.135	1.024	964	636	-499
- Altre	4.573	3.586	3.002	2.389	-2.184
Totale crediti vs. controllate e collegate	5.968	4.709	5.185	4.131	-1.837
* ESPOSIZIONE FINANZIARIA NETTA	18.130	18.331	17.271	5.261	-12.869
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	1.456	617	1.068	1.249	-207
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	3.812	2.937	2.186	1.816	-1.996
Crediti vs. Stato ex L.644/94 (Siderurgia)	--	2.500	660	--	--
* SBILANCIO FINANZIARIO	12.862	12.277	13.357	2.196	-10.666

(**) Quota eccedente fondo perdite IRITECNA

IRI S.P.A. FABBISOGNI E COPERTURE
PERIODO 1993-1996
(Lire - miliardi)

	19 93		19 94		19 95		19 96		TOTALE
FABBISOGNI									
RIACQUISTO CREDITI DI IMPOSTA							200		200
FABBISOGNO CORRENTE		2.073		1.804		1.848		1.605	7.330
RIMB. NETTI DEBITI A M/L TERMINE		1.493		2.349		2.806		6.534	13.182
- Rimborsi	2.427		3.300		3.348		7.084		
- Rimborsi da aziende	-934		-951		-542		-550		
SUPPORTO ALLE AZIENDE		4.188		5732		4.576		2.228	16.724
- Finanziamenti netti	3.482		2.320		1.776		770		
- Interventi sul capitale	706		2.206		207		1.400		
- Accollo debiti Iritecna	--		1.206		2.593		--		
- Erogazione fondi ex lege 408/89 e 38/90							58		58
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI		40		64		--		--	104
TOTALE		7.794		9.949		9.230		10.567	37.540

COPERTURE

FINANZIAMENTI A M/L TERMINE		203		3.644		3.797		5.468	13.112
- Accensioni	203		3.644		3.382		5.010		
- Accertamento rate interessi maturate	--	--	--		415		458		
SMOBILIZZI		2.336		4.396		3.068		3.674	13.474
- Volume complessivo	2.386		5.001		3.507		15.267		
- Quote da incassare	-50		-605		-589		-11.593		
- Incassi su vendite anni precedenti	--		--		150		--		
APPORTI DA STATO:		1.094		1.413		1.965		1.466	5.938
- per rimborso oneri Finsider (°)	--		500		1.200		660		
- su specifici provvedimenti legislativi	1.094		913		765		806		
RIMBORSO STET (Fin.exart.38 L.730/83)		--		550		--		--	550
CESSIONE DIRITTI DI OPZIONE		--		182		--		--	182
CESSIONE TITOLI IN PORTAFOGLIO		569		412		--		2.187	3.168
CESSIONE CREDITI DI IMPOSTA		600		--		--		383	983
CESSIONE USUFRUTTO DIVIDENDI		950		--		--		--	950
OPERAZIONI DI FACTORING		--		455		1.300		--	1.755
VARIAZ. IND. NETTO A BR. TERMINE		2.042		-1.103		-900		-2.611	-2.572
TOTALE		7.794		9.949		9.230		10.567	37.540

(°) Importo al netto della quota incassata anticipatamente nel 1995 mediante l'attivazione di una operazione di fattorizzazione (640 miliardi)

GRUPPO IRI

Indebitamento finanziario netto - articolazione finanziaria comprese le liquidazioni

(in lire miliardi)

Finanziarie/Società caposettore	1993	1994	1995	1996	Variazione 1993/1996
Ilva Laminati Piani	1.884	1.594	---	---	---
Acciai Speciali Terni	435	---	---	---	---
Sofinpar	1.177	1.016	865	547	(630)
Finmeccanica (1)	5.097	4.411	4.878	5.118	+ 21
Stet (2)	22.085	18.897	15.412	---	---
Iritel	3.767	---	---	---	---
Fintecna	---	5.442	5.476	5.172	(270)
Finmare	2.409	2.195	1.726	1.696	(713)
Fincantieri	1.065	1.089	422	338	(727)
Alitalia	2.064	2.905	3.313	2.234	170
Rai	1.634	1.546	799	154	(1.480)
Altre finanziarie (ADR e minori)	3	(102)	(4)	498	495
<i>Finsider in liquidazione(3)</i>	1.728	1.719	1.779	1.812	84
<i>Ilva in liquidazione Gruppo(4)</i>	6.092	7.814	7.763	6.821	729
<i>Iritecna in Liquidazione (5)</i>	9.454	2.899	3.543	3.155	(6.299)
TOTALE FINANZIARIE	58.894	51.425	45.916	27.540	
IRI spa (6)	20.285	20.103	20.270	7.576	12.709
Cofiri (7)	6.927	4.907	6.146	4.807	2.120
consolidamenti (8)	(15.785)	(10.746)	(14.610)	(14.693)	1.092
TOTALE GENERALE	70.321	65.689	57.522	25.230	15.921

(1) al netto posizioni attive a M/L v/terzi per 1.295 L.mld., stornate nei consolidamenti (tali crediti sono stati riposizionati in quanto l'indebitamento a M/L del Gruppo IRI è rilevato per importi lordi).

(2) l'indebitamento del Gruppo STET a fine 1996 è pari a L.mldi 12.040.

(3) di cui verso IRI: 1.568 1.568 1.568 1.568

(4) di cui verso IRI 1.589 3.698 5.492 6.485

(5) di cui verso IRI: 260 1.625 4.217 4.215

(6) esclusi i prestiti con rimborso a carico dello Stato per: 3.812 2.937 2.186 1.816

(7) gruppo disciplinato dal D.Lgs 87/92 (dati riclas. in base al D.Lgs 127/91).

(8) di cui L.mldi 12.268 pari al totale dei debiti verso IRI dei settori in liquidazione.

4.3 - Banche e società di supporto finanziario

Attività Banca di Roma

Dopo la cessione delle partecipazioni nel Credito Italiano (dicembre 1993) e nella Banca Commerciale Italiana (marzo 1994), la sola partecipazione bancaria detenuta dall'IRI è quella nella Banca di Roma⁵⁵, al cui capitale l'Istituto partecipa direttamente per il 13,9% e indirettamente, tramite il 35% del capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding, che controlla la Banca di Roma con una quota del 64,5%.

Nel biennio 1994-1995, l'attività della Banca di Roma è stata caratterizzata da una contenuta dinamica della raccolta, degli impieghi e dei margini economici e da investimenti nell'acquisizione di partecipazioni, soprattutto bancarie; tra questi si segnalano le operazioni relative all'assunzione del controllo della società Bonifiche Siele Finanziaria (a cui fanno capo, tra le altre società, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e Interbanca) e della Banca Mediterranea, operazioni finalizzate ad accrescere la rete degli sportelli.

La raccolta complessiva passa da 124.510 miliardi di fine 1993 a 125.437 miliardi di fine 1995 (+ 0,74%), mentre la componente di raccolta da clientela si incrementa, nello stesso periodo, da 67.306 miliardi a 68.858 miliardi (+ 2,3%).

Gli impieghi complessivi registrano una flessione del 2,3%, passando da 106.347 miliardi di fine 1993 a 103.874 miliardi di fine 1995; la componente di impieghi alla clientela, al contrario, si incrementa del 6,4% aumentando da 69.649 miliardi a 74.418 miliardi.

Il conto economico presenta una consistente flessione del risultato della gestione ordinaria, che passa da 748 miliardi del 1993 a 77 miliardi del 1995. Tale dinamica è stata determinata dalla contrazione dello spread medio tra i

⁵⁵ Alla fine del 1997 è stato possibile realizzare sostanzialmente l'operazione di dismissione della partecipazione detenuta nella Banca di Roma: l'IRI ha ceduto n. 480.851.356 azioni di sua proprietà, nell'ambito del collocamento azionario, ad un prezzo di L. 1.385 per azione (prezzo fissato per gli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri ed applicabile anche agli azionisti stabili ed agli investitori finanziari) ed ha depositato in gestione speciale presso la Spafid, al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International, n. 741.227.415 azioni Banca di Roma.

Inoltre l'IRI ha conferito mandato a Mediobanca per la vendita delle residue n. 8.876 azioni.

Mediobanca il 14 dicembre 1997 si è resa garante della conversione delle obbligazioni per un ammontare minimo di 500 miliardi di lire. Il 19 dicembre 1997, Mediobanca si è resa garante della conversione di obbligazioni per l'ammontare di nominali 666,8 miliardi.

tassi attivi e passivi, nonché dalla flessione dei proventi da operazioni finanziarie; hanno altresì inciso i minori ricavi connessi a investimenti in attività a redditività differita (acquisizioni di Bonifiche Siele Finanziaria e della Banca Mediterranea).

Le rettifiche nette di valore su crediti e immobilizzazioni e gli ammortamenti e accantonamenti sono ammontati nel periodo a complessivi 2.192 miliardi.

Il risultato netto d'esercizio è passato dai 109,8 miliardi del 1993 agli 88,3 miliardi del 1995.

Attività Gruppo Cofiri

Il Gruppo Cofiri è - come noto - costituito da un insieme articolato e coordinato di aziende specializzate operanti nei vari rami della finanza di impresa e di progetto: provvista e impieghi, titoli e asset management, attività assicurativa, corporate finance e promozione e sviluppo imprenditoriale.

Nel periodo 1994-1995, il gruppo Cofiri ha realizzato operazioni di acquisizione che hanno accresciuto significativamente la propria dimensione patrimoniale economica:

- è stato assunto il controllo della Sasa SpA da parte della Capogruppo, mediante l'acquisto dal Credito Fondiario di una quota di partecipazione del 40% (la quota detenuta è così passata dal 37,7% al 67,77%); inoltre Cofiri SpA ha costituito, insieme alla Sasa, una compagnia di assicurazione per la gestione del Ramo Vita, la Sasa Vita SpA (50% Cofiri e 50% Sasa);
- è stato sottoscritto il 50,01% del capitale della Cofiri & Partners BV, nell'ambito di un progetto finalizzato alla privatizzazione della Società Aeroporti di Roma SpA; Cofiri & Partners infatti, attraverso Aeroporti di Roma Holding SpA, ha acquisito la partecipazione di controllo di Aeroporti di Roma SpA;
- si è realizzata l'incorporazione di Meridiana Finanza in Cofiri SpA.

Nel corso del 1996 la struttura del gruppo Cofiri si è ulteriormente modificata in conseguenza dell'acquisto, da parte della Capogruppo:

- della totalità del capitale sociale della Sipaf dall'IRI e da altre aziende del Gruppo IRI (Sipaf, a sua volta, ha ulteriormente incrementato la propria partecipazione in Gi Gest dall'84,998% al 94,998% attraverso l'acquisto da

Comit e Credit di una partecipazione complessiva del 10%); recentemente, peraltro, l'intero capitale della Sipaf è stato ceduto al gruppo Banca Agricola Mantovana, attiva nel settore dei fondi comuni d'investimento;

· del 100% del capitale della SPI dall'IRI e da Sofinpar. Come noto la SPI svolge attività di sviluppo e promozione imprenditoriale partecipando a progetti di investimento di imprese operanti in tutti i settori industriali e dei servizi, sostenendo - anche mediante l'utilizzo di contributi e finanziamenti agevolati a valere su leggi di incentivazione nazionali e comunitarie - nuove iniziative imprenditoriali e ampliamenti di investimenti esistenti che comportino aumenti occupazionali, svolgendo attività di consulenza per lo sviluppo imprenditoriale, avvalendosi anche della rete di Centri regionali BIC/CISI. A fine esercizio 1996, la SPI ha acquisito il controllo del capitale sociale (57% circa) della Sovis SpA - società che fornisce servizi reali e finanziari a sostegno dell'attività di impresa - per un importo di 8,3 miliardi (importo soggetto a conguaglio); a fronte di tale investimento, Cofiri SpA ha versato alla SPI 10 miliardi a titolo di finanziamento infruttifero in conto futuri aumenti di capitale.

Inoltre è stata realizzata la fusione per incorporazione di Cofiri Leasing in Cofiri Factor, che ha assunto la denominazione di Cofiri F & L.

Per sostenere il programma di acquisizioni suddetto, l'IRI ha aumentato il capitale sociale di Cofiri SpA da 200 a 400 miliardi nell'aprile 1996; inoltre un ulteriore rafforzamento patrimoniale di 200 miliardi (100 miliardi di aumento di capitale e 100 miliardi di sovrapprezzo) è stato realizzato nell'ultimo quadrimestre del 1996. Il Gruppo Cofiri è attualmente composto dalla capogruppo Cofiri SpA, dalle controllate Cofiri F&L, Cofiri Sim, Cofiri International, SPI, Cofiri & Partners (che, come detto, controlla Aeroporti di Roma SpA attraverso Aeroporti di Roma Holding), Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni (e la controllata indiretta Sasa Vita) e Elnav s.r.l..

Nel triennio 1994-1996, il Gruppo Cofiri ha conseguito risultati in termini di crescita dei volumi intermediati e dei risultati economici: gli impieghi finanziari complessivi (inclusi i beni in locazione finanziaria) passano da 7.155 miliardi di fine 1993 a 9.200 miliardi di fine 1995 (+ 32,5%), e a 8.070 nel 1996, il margine operativo lordo si incrementa dai 79,5 miliardi del

1993 ai 101,4 miliardi del 1995 (+ 31 % circa) e ai 146 mld. per il 1996, e l'utile netto si accresce dai 12 miliardi circa del 1993 ai 21,3 miliardi del 1995 (+ 77,5 %) e 44 del 1996⁵⁶.

4.4 - Investimenti effettuati ed attività di ricerca

Gli investimenti del gruppo IRI, riferiti al biennio 1994-95 e quelli relativi al 1996 sono stati dell'ordine di 11-12 mila miliardi (con una flessione nel 1995 soprattutto a seguito dell'uscita del gruppo ILP - Ilva Laminati Piani dal perimetro di consolidamento del Gruppo, in conseguenza della relativa cessione) ed hanno riguardato essenzialmente il settore delle telecomunicazioni.

Passando ad analizzare i principali gruppi si può sinteticamente rilevare:

- gli investimenti tecnici della **FINMECCANICA** in flessione rispetto al 1995 (567 miliardi) hanno raggiunto 393 miliardi nel 1996 e hanno interessato, in modo particolare, per circa la metà il riassetto impiantistico dell'area aeronautica; mentre il residuo è stato impiegato per l'Automazione (79 miliardi), l'Energia (56), la Difesa (46 miliardi), i Trasporti (24);
- per quanto riguarda la **STET**, che rappresenta il 75-80 % circa dell'impegno complessivo dell'IRI, si sono registrati investimenti essenzialmente nel settore delle telecomunicazioni dove sono state impiegate risorse prevalentemente per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica delle infrastrutture e per il software di reti. Impegnativi anche gli investimenti realizzati nei progetti innovativi;
- la **FINTECNA** ha effettuato interventi riferibili soprattutto al raggruppamento autostradale. In particolare gli investimenti hanno riguardato l'ammodernamento degli impianti di esazione e l'ampliamento e potenziamento della rete gestita, le opere per le terze corsie, i lavori di completamento sulle nuove tratte autostradali Vittorio Veneto-Pian di Vedoia e dei Trafori, entrate in esercizio nel luglio 1995;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali della **FINMARE** sono stati indirizzati alle rate cantiere relative alle nuove tankers dell'Almare, al rinnovo e adeguamento della flotta convenzionata, nonché a nuovi contenitori per il Lloyd Triestino;

⁵⁶ Di cui quota Cofiri 17 mld.

- gli investimenti della **FINCANTIERI** si riferiscono essenzialmente a programmi di spesa finalizzati al miglioramento della capacità competitiva dei cantieri;
- l'**ALITALIA** ha realizzato investimenti che hanno interessato quasi esclusivamente il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta; l'importo risulta più contenuto rispetto al 1995 (778 mldi) perchè gli acquisti degli aerei in flotta nel corso dell'anno sono stati effettuati in leasing.
- gli investimenti della **RAI** sono stati relativi soprattutto ad impianti di produzione televisivi e radiofonici ed impianti di diffusione e collegamento.

INVESTIMENTI

Consolidato

(L.mld.)	1993	1994	1995	1996
Ilva Laminati Piani	—	461	—	—
Finmeccanica	525	406	567	393
Stet	8.397	8.825	7.497	9.007
Fintecna	—	735	526	551
Finmare	439	278	94	139
Fincantieri	25	47	91	92
Alitalia	691	1.229	778	161
Rai	185	128	160	218
Sofinpar	276	21	5	6
Altre e consolidamenti ⁵⁷	8.161	(20)	158	44
TOTALE GRUPPO	18.699	12.110	9.876	10.611

Attività di ricerca

Più in particolare nel 1993 l'attività di ricerca ha registrato un aumento dei costi a carico delle Aziende del Gruppo rispetto all'anno precedente del 15,2%. Anche se è aumentato il numero degli addetti (e soprattutto dei ricercatori), le spese complessive presentano una flessione del 2,2%. Tuttavia, la riduzione dei ricavi per effetto della caduta sia dei contributi

⁵⁷ Comprende Iritel per 6.518 mldi, Ilva in liq. per 562 mldi e Iritecna in liquidazione per 1.100 miliardi.

a fondo perduto (del 39,2%) che delle ricerche fatturate (dell'11,6%), ha causato il netto aumento registrato negli oneri per le Aziende.

Le imprese del Gruppo hanno destinato nel 1994 alla spesa di ricerca e sviluppo complessivamente 2.128 miliardi, in diminuzione rispetto all'anno precedente (2.240 miliardi).

I ricavi derivanti da tali attività sono anch'essi lievemente diminuiti sia per i contributi a fondo perduto che per le ricerche fatturate.

Tale andamento si è riflesso sui costi a carico delle aziende, che sono calati del 6% circa rispetto all'anno precedente. In diminuzione è poi risultato anche il numero degli addetti.

Le imprese del Gruppo hanno sostenuto nel 1995 spese (sia correnti, sia in conto capitale) per 2.203 miliardi, con un lieve incremento (+3,5%) rispetto all'anno precedente.

I costi a carico delle Aziende invece sono diminuiti (-4%) grazie all'incremento dei ricavi (del 10,1%), derivanti dai contributi a fondo perduto e dalle ricerche fatturate.

Sono altresì diminuiti gli addetti, in relazione ai programmi di razionalizzazione delle strutture di ricerca. Nel 1996 queste spese hanno registrato un incremento notevole pari al +18,5% rispetto al 1995, dovuto sia all'aumento del numero degli addetti (+18%) con conseguente crescita nel costo relativo (+15%) quello delle spese in conto capitale (+109%) e quello per ricerche commissionate all'esterno (+23%).

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo IRI, nel periodo in esame, ha interessato prevalentemente:

- la Finmeccanica per il mantenimento di una necessaria posizione competitiva sul mercato ritiene indispensabile tale attività volta a preservare il patrimonio tecnologico e ad aumentare la capacità di sviluppare prodotti avanzati e di nuova generazione. La sua attenzione è rivolta sui temi di maggior interesse nello sviluppo competitivo.

Tali spese hanno raggiunto nel 1996 il 9% del fatturato.

Tra i temi di ricerca più significativi perseguiti si segnalano, nell'area Aeronautica, i materiali compositi ed altri avanzati per la realizzazione di strutture aeronautiche primarie e secondarie, i controlli non distruttivi per strutture aeronautiche con l'impiego di tecniche innovative; nel campo della

Sistemistica radar gli studi per apparati di nuova generazione; in tema di Applicazioni civili gli studi per sistemi di controllo traffico aereo di nuova generazione; in campo Civile la realizzazione di sistemi di controllo avanzati;

- la Stet con impegni volti a consolidare la posizione tecnologica raggiunta dal gruppo, nonché sostenere e favorire il processo di innovazione della rete di telecomunicazioni e di migliorare la gestione ed accelerare l'introduzione di nuovi servizi e prodotti.

Nel settore la ricerca di base e quella applicata si impernano attorno allo CSELT (nel 1995 1.100 addetti) che funge da ponte tra la ricerca di base e lo sviluppo di prodotti con un ruolo di connessione tra il mondo accademico e organismi di ricerca internazionali ed aziende del gruppo.

Tra i principali temi di ricerca si segnalano studi su tecnologie radio sia per sistemi satellitari che radiomobili, tecnologie software per lo sviluppo del controllo e la gestione di reti, lo sviluppo della rete ISDN, l'ampliamento della "intelligenza in rete".

- Fincantieri: la ricerca si è incentrata nelle aree di nuove metodologie di progettazione e dell'innovazione del prodotto (in particolare mezzi navali veloci), attraverso il programma CETENA, in collaborazione con Università e strutture pubbliche e private di ricerca.

Questa forma di collaborazione con strutture di ricerca esterne alle aziende IRI è in evoluzione, infatti sono considerevolmente aumentati i contratti di ricerca e le altre forme di collaborazione con Università e strutture di ricerca.

PERSONALE E SPESE PER RICERCA E SVILUPPO

(L.mldi)	Anno 1993	Anno 1994	Anno 1995	Anno 1996
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11.952	13.979	9.937	11.091
di cui: Ricercatori	7.905	8.967	6.320	7.210
Spese per ricerche interne	1.689	1.898	1.580	1.739
di cui: Personale	907	986	841	968
Spese per ricerche commissionate all'esterno	410	327	349	432
TOTALE SPESE CORRENTI	2.099	2.225	1.929	2.171
Spese in conto capitale	141	140	127	266
TOTALE COSTI (A)	2.240	2.365	2.056	2.437
Contributi a fondo perduto	62	132	166	62
Ricerche fatturate	1.126	1.095	917	1.097
TOTALE RICAVI (B)	1.188	1.227	1.083	1.159
COSTI A CARICO DELLE AZIENDE (A) - (B)	1.052	1.138	973	1.278

4.5 - Personale e costo del lavoro**A) IRI Holding**

Il rapporto di lavoro del personale IRI è regolato:

- per il personale direttivo (funzionari e dirigenti) dal "c.c.n.l. per il personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie" scaduto il 30.6.1997;
- per il personale impiegatizio ed i commessi dal "c.c.n.l. per i quadri, gli impiegati, i commessi e gli ausiliari delle aziende di credito e finanziarie" in scadenza il 31.12.1997 e dal contratto integrativo aziendale che, ai fini della scadenza, segue le sorti del c.c.n.l.

Il costo totale del personale nel periodo 1993/1996, al netto del recupero per il personale distaccato, è evidenziato, nelle tre componenti principali, nel prospetto che segue:

	1993	1994	1995	1996
. Emolumenti	50.058	45.801	42.285	42.658
. Contributi previd.e assist.	20.471	18.274	16.875	17.559
. Trattam.di fine rapporto	14.758	13.104	5.757	9.308
Totale	85.287	77.179	64.917	69.525
meno: . Recupero per personale distaccato	453	786	826	-283
Costo netto	84.834	76.393	64.091	69.242

La diminuzione del costo totale deriva dalla riduzione del numero dei dipendenti, principalmente connessa con le avvenute dismissioni.

La forza media è passata dalle 540 unità del 1993 a 450 unità nel 1994 ed a 417 unità nel 1995, a 401 nel 1996.

Come risulta nella tabella seguente, il fenomeno della riduzione di costo, riscontrato a livello di totale, si è solo parzialmente riflesso sul costo medio per dipendente:

	1993	1994	1995	1996
N° medio dipendenti	540	450	417	401
Costo lavoro (L.mldi)	85,3	77,2	64,9	68,8
Altri costi del lavoro (L.mldi)	1,0	0,8	0,8	0,7
	86,3	78,0	65,7	69,5
Recuperi (L.mldi)	-0,5	-0,8	-0,8	-0,3
	85,8	77,2	64,9	69,2
Costo per dipendente (L.mil.)	159	172	156	173

Sull'andamento del costo medio, infatti, al fattore diminuzione della forza lavoro hanno fatto marcatamente da contrappeso gli aumenti dovuti ai

rinnovi dei contratti di lavoro, sia per il personale impiegatizio e commessi che per il personale direttivo, intervenuti nel periodo in esame, oltre che le incentivazione all'esodo. A questi fattori è principalmente imputabile l'incremento del costo medio pro-capite per l'anno 1994 (Lit./mil. 172) rispetto a quello dell'anno 1993 (Lit./mil. 159).

La variazione del mix, conseguente all'esodo di personale di più elevata anzianità e quindi di più elevata retribuzione, ha invece portato esiti positivi sul costo medio dell'anno 1995 consentendone, congiuntamente alla riduzione degli oneri per agevolazione all'esodo, il contenimento in un valore (Lit./mil. 156) inferiore a quello registrato nei due anni precedenti.

B) Gruppo IRI

L'occupazione del gruppo IRI a fine 1996 risultava di 262,2 mila unità contro le 366,5 mila unità di fine 1993 evidenziando una flessione di circa 104,3 mila unità, equivalenti a circa il 28,6% dell'occupazione 1993. Tale riduzione è da ascrivere principalmente al massiccio programma di dismissioni realizzato.

Nel periodo le cessioni di aziende hanno determinato una diminuzione dell'occupazione di 84,3 mila unità. In particolare sono state privatizzate Comit (22,2 mila unità), SME (17 mila unità), Acciai Speciali Terni (4,5 mila unità), Ilva Laminati Piani (17,5 mila unità), Italmobiliare (1,5 mila unità).

Gli ingressi di personale dovuti ad acquisizioni sono stati pari a circa 17,5 mila unità fra cui si segnalano le aziende ex EFIM (11 mila unità) e la società Fischer & Porter (1,5 mila unità).

Ad assetti omogenei l'occupazione diminuisce di circa 36,6 mila unità, equivalenti a circa il 10% della forza lavoro del 1993. Tale riduzione è riferita principalmente ai processi di ristrutturazione che hanno interessato il settore delle TLC, il settore aeronautico, il trasporto aereo e il cantieristico.

Le assunzioni complessivamente effettuate nel biennio 1994/1995 sono state 12 mila di cui 5 mila relative a personale estero. A riguardo si evidenzia che il tasso di ingresso delle aziende del Gruppo in Italia risulta prossimo al 2% ed attestato su valori difficilmente comprimibili in considerazione dell'esigenza,